

**IL CASO.** A tre mesi dalla contaminazione che mise all'indice la rete idrica comunale

# San Felice: «Ai bambini solo l'acqua minerale»

La scuola materna installa distributori automatici  
Resta il ricordo dell'epidemia  
ma l'acquedotto ora è sicuro

**Enrico Grazioli**

L'acqua di San Felice del Benaco era indicata, fino a mesi non troppo lontani, come un'acqua buona da bere e di qualità, ma ora in quanti si sentono sicuri a berla, dopo l'epidemia di gastroenterite che ha colpito 200 persone?

È un segno dei tempi il fatto che, nella scuola materna paritaria «A. M. Borghese», l'istituto abbia deciso l'acquisto di «dispenser» per erogare acqua oligominerale, che sgorga dall'appennino emiliano.

**È UNA SCELTA** diffusa nei luoghi frequentati dai bambini, ma a S. Felice fa seguito alla perdita di fiducia dopo che l'acqua della rete idrica finì all'indice per l'epidemia: «È comprensibile che la gente non si senta sicura - dice il sindaco Paolo Rosa -: dopo quello che è successo non si è tranquilli».

Esattamente tre mesi il primo cittadino, su istruzione dell'Asl, firmava un'ordinanza con cui dichiarava la non potabilità della rete idrica. Solo dopo diverse settimane, e dopo

2000 casi di contaminazione, l'acqua veniva dichiarata di nuovo potabile.

Ora, mentre alla materna paritaria arriva acqua da centinaia di chilometri dentro a dei bussolotti, il paese è sempre in attesa di notizie concrete su cause e responsabilità.

**PER APPURARE** come possa essere stata infettata l'acqua delle rete civica, e individuare eventuali responsabilità, sta lavorando la magistratura.

«Attendiamo, stanno volgendole le dovute indagini affinché si accertino fatti e responsabilità - conferma il sindaco Rosa -. Riponiamo la massima fiducia e speranza in una rapida conclusione. Inoltre, a prescindere da cause e responsabilità, ho con forza chiesto all'Aato competente, e all'azienda Garda Uno, forti investimenti sulla rete civica, nonché l'eventuale verifica di protocolli e sistemi di controllo a garanzia della salute pubblica».

Si conferma la volontà del Comune di costituirsi parte civile in un eventuale procedimento giudiziario. Ieri ha convocato un tavolo di coordinamento



Il sindaco beve l'acqua di S. Felice. Ma la fiducia dei cittadini è bassa

**Il primo cittadino:  
«Intensificati  
i controlli  
sulla rete idrica  
ma è difficile  
tornare a fidarsi»**

**Ancora tutto tace  
sull'inchiesta  
per cause  
e responsabilità  
della grave  
contaminazione**

con l'Asl e Garda Uno, gestore della rete, per fare il punto della situazione. Intanto vengono quotidianamente fatti controlli per il quantitativo di cloro e tre volte a settimana controlli batteriologici e virologici.

Una cosa però è certa, il tempo passa e le risposte attese non arrivano: arduo pretendere da parte dei cittadini la stessa fiducia di prima.

La nota positiva arriva però dal bel tempo di agosto e inizio settembre che aiutato il comparto turistico, dopo un avvio di stagione tutt'altro che idilliaco che ha penalizzato quasi tutte le attività, che si sono viste praticamente costrette a chiudere i battenti durante l'emergenza. ♦